

**IL DATO PIÙ ALTO  
DA INIZIO PANDEMIA**

**Con 25 mila  
contagi  
e 44 decessi**

Il Veneto registra +25.166 contagi Covid in sole 24 ore, il dato più alto dall'inizio della pandemia.

Ieri erano stati solo 6.381 i nuovi positivi, ma con la ripresa, dopo il giorno festivo, della normale attività di tracciamento il dato è schizzato subito in alto. Pesante anche il numero dei decessi, 44, che porta



Un reparto Covid

il totale a 12.797 vittime dall'inizio della crisi sanitaria. Lo riferisce il bollettino della Regione. Il dato degli infetti da inizio pandemia sale a 913.054. Crescono i numeri ospedalieri. I posti letto occupati da malati Covid in area medica sono 1.797 (+31), quelli nelle terapie intensive 208 (+3).

**-6: IL PARLAMENTO SI RIUNIRÀ IL 24 GENNAIO PER ELEGGERE IL NUOVO PRESIDENTE**



# Corsa a ostacoli

Fontana, numero 2 della Lega, analizza in un'intervista lo scenario inerente al prossimo voto per eleggere la più alta carica dello Stato e le sue dirette implicazioni nella coalizione di Centrodestra. Intanto si scatena il totonomi per il Colle. **SEGUE**

**OK**

## Daniele Finocchiaro

Nominato consigliere delegato di Fondazione Airc. Una lunga esperienza nel settore farmaceutico è presidente del consiglio di amministrazione dell'Università di Trento.



## Beppe Grillo

La Procura di Milano lo ha indagato per i contratti pubblicitari sottoscritti nel 2018-2019 da Moby Spa con il blog beppegrillo.it. Gli contestano l'ipotesi di traffico di influenze.

**KO**

-6: IL PARLAMENTO SI RIUNIRÀ IL 24 GENNAIO PER ELEGGERE IL NUOVO PRESIDENTE

# Il Centrodestra alla conta dei voti

## Il numero 2 della Lega invoca "la compattezza". C'è il piano B. Berlusconi ci ripensa?

SEGUE DALLA PRIMA

"Da questa edizione passa il futuro del Centrodestra: se non fossimo in grado di portare un nostro esponente al Quirinale, non so che piega potrebbe prendere la coalizione nei prossimi mesi". Così il vicesegretario federale della Lega, Lorenzo Fontana, in vista della convocazione dei parlamentari con i delegati regionali.

Secondo Fontana, che in un' intervista alla Verità ripete in continuazione la parola "compattezza", al di là dei numeri e dei nomi la partita si gioca sul metodo. "Mi auguro che tutti i leader abbiano senso di responsabilità e capiscano l'importanza di questo momento, senza portare avanti interessi personali o di parte".

Secondo Fontana il Centrodestra ha la maggioranza relativa dei grandi elettori. "Ma sarà compito di tutti verificare se ci sarà la possibilità di avere una maggioranza che assicuri l'elezione. In caso positivo, al di là delle opinioni personali, se il nostro candidato dovesse avere i voti è giusto che venga eletto". In caso contrario, secondo Fontana, sarà per primo Berlusconi a sciogliere la riserva e dire che forse sarebbe meglio provare con qualcun'altro.



Lorenzo Fontana. Sotto, Marcello Pera e Letizia Moratti



E qui parte il totonomi, come per esempio quelli di Marcello Pera, Letizia Moratti, o dell'attuale presidente del Senato la veneta Maria Elisabetta Alberti Casellati. Un eventuale piano B comprenderebbe anche il nome del neo presidente del Consiglio di Stato, Franco Frattini. In casa Lega Matteo Salvini si muove su più fronti, con un occhio



soprattutto alle prossime elezioni politiche, con un obiettivo preciso che è quello di tornare al Governo, naturalmente come ministro degli Interni. Così mostra lealtà a Berlusconi senza però chiudere con i leader degli altri partiti. Per Lorenzo Fontana "il Centrodestra deve capire una cosa: in questa elezione ci si gioca il futuro della coalizione".

### CONTRO IL CAV Il Popolo Viola in piazza, è un "incubo"

"Sembra di vivere un brutto film già visto, con il Cavaliere Nero come protagonista, ma noi non ci stiamo, dobbiamo reagire, per questo torneremo in piazza il 25 gennaio dalle 15, probabilmente in piazza Santi Apostoli." Così Gianfranco Mascia e Adele Palazzo del coordinamento del popolo Viola all'annuncio della richiesta del centrodestra per la candidatura di Berlusconi alla Presidenza della Repubblica.

"Anche alla luce della decisione del centrodestra di chiedere a Berlusconi di candidarsi, lanciamo un appello a tutte le forze democratiche, alle associazioni, ai partiti a tutte le personalità e le cittadine e i cittadini a partecipare con noi a questa iniziativa che abbiamo deciso di organizzare il secondo giorno delle votazioni".



La manifestazione del Popolo Viola

## I PRESIDENTI DELLA REPUBBLICA (3)

## Stop a Merzagora, è l'ora di Gronchi

Figura controversa, oppositore di De Gasperi, cercò di aprire a sinistra, senza fortuna

All'elezione del Presidente della Repubblica del 1955, il segretario nazionale della DC, Amintore Fanfani candidò il Presidente del Senato Cesare Merzagora, che non raccoglieva l'unanimità dei consensi del partito democristiano a causa delle divisioni interne in chiave antifanfaniana e antisclerbiana ed era stato eletto come indipendente, sia pure nelle liste DC.

Al secondo scrutinio, la sinistra DC si espresse per Gronchi, che raggiunse 127 voti. Essendo allora chiaro il fallimento della candidatura Merzagora, anche i voti dell'opposizione di sinistra confluirono su Giovanni Gronchi (terzo scrutinio). Dopo un vano tentativo di convincerlo al ritiro, Fanfani fu costretto a candidare ufficialmente il Presidente della Camera alla massima carica dello Stato. Il 29 aprile 1955, al quarto scrutinio, Gronchi venne eletto Presidente della Repubblica con 658 voti su 883, compresi i suffragi della destra monarchica.

**L'ELEZIONE.** Come presidente della Camera, toccò a lui presiedere la seduta comune e leggere a voce alta le schede con il suo nome che via via gli venivano porte e continuò a leggerle fino

alla fine. Si interruppe solo pochi istanti, quando un applauso del Parlamento segnò il raggiungimento del quorum. Gronchi si alzò allora dallo scranno e, con in mano una scheda, ringraziò l'assemblea con un breve inchino. Poi sedette di nuovo e conti-



nuò a leggere le schede con una certa tensione della voce. Quando ebbe letto l'ultima scheda pregò al microfono il vicepresidente della Camera, Giovanni Leone, di procedere allo scrutinio e di proclamare il risultato. Fra gli applausi si alzò e guadagnò l'uscita.

**FIGURA CONTROVERSA.** La figura di Giovanni Gronchi, per quanto controversa, ha dato la sua

impronta a un periodo importante della storia e della politica italiana del secondo dopoguerra. Durante il suo viaggio presidenziale a Washington (1956), Gronchi fu preceduto dalla fama di uomo politico di orientamento progressista, tanto che la sua conferenza

stampa fu introdotta da un giornalista con la battuta che il presidente italiano era nato vicino a Pisa «una città famosa per la sua torre che pende un po' a sinistra».

**TENSIONI NELLA DC.** Le tensioni fra Gronchi e gli esponenti principali del suo partito gli pregiudicarono la rielezione ad un secondo mandato, cui avrebbe ambito con l'appoggio del presidente

dell'Eni Enrico Mattei. Mattei avrebbe messo a disposizione un miliardo di lire per convincere alcuni parlamentari al fine di rieleggerlo. Il segretario politico della Democrazia Cristiana, Aldo Moro, che non vedeva di buon occhio tali manovre, propose invece al partito la candidatura di Antonio Segni, che fu eletto Presidente della Repubblica.

**IL GIUDIZIO.** Indro Montanelli, impareggiabile cronista di quegli anni, chiamerà l'Italia che vede Gronchi al Quirinale come "L'Italia dei due Giovanni" sottolineando come l'affetto popolare era tutto diretto a Papa Giovanni XXIII che era stato eletto proprio durante il settennato di Giovanni Gronchi, mentre il Presidente della Repubblica appariva una carica ancora ingessata tra i formalismi di una giovane Repubblica che non aveva dimenticato l'esperienza del sovrano regnante. Contestatore dell'egemonia di De Gasperi e propugnatore di un'alleanza tra sinistra social-comunista ed i cattolici quando arrivò alla massima carica tentò di realizzare le proprie idee, senza peraltro riuscire a conquistare il cuore di una Dc animata da troppe correnti.

## I PRESIDENTI DELLA REPUBBLICA (4)

## Al “crocevia” della Dc, sbuca Segni

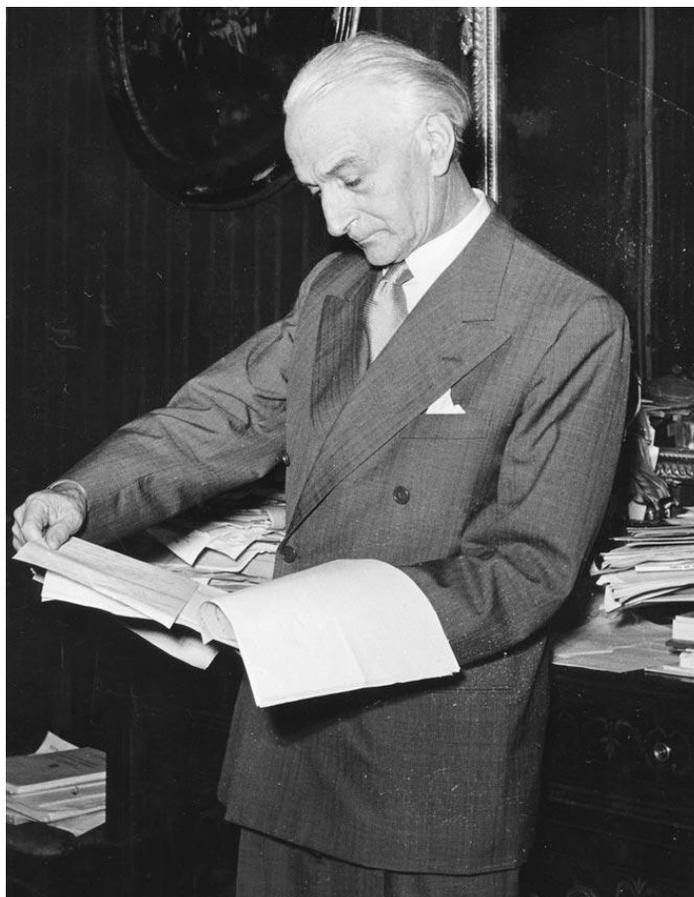
Fu eletto Presidente al quinto scrutinio, frutto di una lunga mediazione tra le varie “anime”

Antonio Segni salì al Quirinale il 6 maggio 1962 soltanto al nono scrutinio, dopo che all'ottavo era mancato il quorum di 428 preferenze della maggioranza assoluta dei componenti del Parlamento. Al nono scrutinio conquistò 443 preferenze che gli valse l'elezione a primo cittadino italiano.

**IL CROCEVIA DELLA DC.** Un'investitura frutto di una gestazione estremamente complessa, non solo in quanto venne raggiunta dopo cinque giorni di votazioni, ma perché rappresentò un crocevia molto delicato per i futuri piani politici della Dc.

Infatti, il partito di maggioranza relativa vide in quell'anno il sopravvento della corrente morotea con Aldo Moro e Fanfani a guidare un nuovo corso, fatto di governi di coalizione di centro-sinistra assieme al Psi. La scelta creò, come facilmente pronosticabile, molti malumori all'interno dell'area conservatrice, di cui Segni fu uno dei leader più in vista, così come per gli USA e per il Vaticano: quest'ultimo, come raccontano Mammarella e Cacace, lavorò a stretto contatto con Fanfani per il tramite del Segretario di Stato vaticano, Giovan Battista

Montini, (futuro Papa Paolo VI) in modo da cercare la quadra sul nome di Segni. Moro, cercando di mantenere intatta la sua leadership, cercò di mediare propo-



nendo Segni al Quirinale come contropartita, ma vi furono ostruzionismi di vario genere a partire dalle sinistre che votarono inizialmente compatte per Saragat e per i non morotei spaccati su Gronchi, deciso a ottenere la conferma ma mai vicino ad una soglia alta di voti, e Merzagora.

**LA STORIA.** Antonio Segni divenne Presidente del Consiglio nel 1955 da parte dell'allora Presi-

dente Gronchi a seguito della caduta di Scelba. Questo esecutivo venne definito da molti come un governo di “mediazione” delle varie anime della Dc, che in quel periodo

ma carica dello Stato. In particolare, Segni potenziò molto il potere di rinvio delle leggi, riuscendo a rinviare ben otto volte (considerando solo due anni di mandato) e evidenziando come il Presidente abbia un ruolo cruciale nel controllo della copertura finanziaria delle leggi e degli atti aventi forza.

**UN FINALE INATTESO.**

Il triste epilogo del suo mandato venne a posteriori considerato come pronosticabile quanto meno nelle ragioni più che, chiaramente, nell'evento in sé. Si parlò, all'epoca, di un malore accusato dopo una violenta discussione con Saragat, poi smentita più volte.

Sul punto si segnala come il recentissimo libro del figlio Mario Segni, intitolato **Il colpo di Stato del 1964: la madre di tutte le fake news** (Rubbettino editore), potrebbe raccontare qualcosa di nuovo sugli avvenimenti di quei giorni e sulla campagna giornalistica scatenata dall'Espresso di Eugenio Scalfari nei confronti di Antonio Segni e sul suo presunto coinvolgimento con il Piano Solo e con il Generale De Lorenzo. Segni fu costretto a dimettersi nel '64 per ragioni di salute.

Il primo quotidiano online  
**la Cronaca**  
di Verona

L'informazione veronese nel mondo

La prima  
raccolta delle  
più importanti  
**realtà**  
**economiche**  
del territorio  
veronese

La Cronaca  
dell'Economia  
di **Verona**



la prima raccolta  
delle più importanti  
realtà economiche  
del territorio veronese

depositato in Tribunale di Verona il 12/01/2022 n. 1/2022



Una nuova iniziativa  
per la città

**IN EDICOLA**



+39 045 9612761



redazione@tvverona.com



Via C. Frattini 12/c



DOPO LO STOP DI 5 GIORNI PER ATTENDERE IL NULLA OSTA DELL'ESERCITO

# Ritrovamento storico a Ponte Nuovo

Si tratta di alcuni reperti ottocenteschi e dei resti del manufatto distrutto dai nazisti



**Ecco i reperti ottocenteschi con i resti della struttura che preesisteva a Ponte Nuovo datata 1838, fatto saltare in aria dai tedeschi durante la Seconda Guerra Mondiale. Il sindaco Sboarina e l'assessore Zanotto assicurano che il ritrovamento non pregiudica il proseguimento dei lavori**



I lavori su Ponte Nuovo proseguono come da programma anche alla luce dei ritrovamenti storici rinvenuti nei giorni scorsi. Si tratta di alcuni reperti ottocenteschi e dei resti del ponte preesistente a Ponte Nuovo, datato 1838, fatto saltare in aria dai tedeschi durante la Seconda guerra mondiale e sulle cui macerie è stato poi costruito l'attuale. Un ritrovamento il cui valore storico anziché archeologico non pregiudica il prosieguo dei lavori che, a loro volta, non impediranno le verifiche da parte della Soprintendenza.

E' la spalletta del vecchio ponte, costruito tra il 1836 e il 1838 e poi andato

distrutto durante i bombardamenti tedeschi della seconda Guerra mondiale. Al suo posto venne costruito l'attuale Ponte Nuovo, per il quale furono sicuramente usati mattoni recuperati dalle macerie e pertanto contaminati con materiale ferroso. Si tratta di reperti che la Soprintendenza cataloga di valore storico e non archeologico e sui quali proseguiranno ulteriori accertamenti, operazioni che tuttavia potranno essere svolte in concomitanza del cantiere sul Ponte.

Ciò anche grazie alla nuova tecnica che, in corso d'opera, si è resa necessaria per la eseguire la bonifica bellica, laddove

l'apposita strumentazione rilevava la presenza di materiale ferroso, mattoni contaminati dalle esplosioni dell'ultimo conflitto mondiale. Invece di procedere con l'escavazione prima superficiale e poi più profonda, si sta perciò lavorando con una stratificazione manuale e un'ulteriore verifica tramite micropali. Questo passaggio ha comportato uno stop di cinque giorni per aspettare il nulla osta da parte del 5° reparto infrastrutturale dell'Esercito di Padova. Bonifica bellica e attività archeologica vanno quindi di pari passo senza l'uno ostacolare l'altro e, soprattutto, senza fermare e rallentare i lavori

del complesso intervento di adeguamento statico e sismico di Ponte Nuovo, iniziato il 22 novembre con le operazioni di cantierizzazione e avvio delle lavorazioni. Sul posto per il punto della situazione questa mattina si è recato il sindaco Federico Sboarina insieme all'assessore ai Lavori pubblici Luca Zanotto. Presente il soprintendente Vincenzo Tinè. "I lavori sui ponti vanno fatti – ha aggiunto Tinè. A Verona ogni cantiere si trasforma in un'occasione archeologica, in questo caso siamo di fronte ad un ritrovamento di valore storico ma non archeologico, che non blocca i lavori né li rallenta".

NUOVE ATTREZZATURE PER FRONTEGGIARE LE RIPETUTE QUARANTENE

# Il Banco Bpm pensa alla scuola in Dad

## Contributo di oltre 20 mila euro per la fornitura di videocamere e schermi agli istituti

Nuove attrezzature per la DAD in arrivo per asili nido e scuole dell'infanzia. L'intervento, reso possibile grazie al 'Progetto Scuola' di Banco BPM, è necessario per fronteggiare la perdurante situazione pandemica e per agevolare la ricorrente esigenza di interagire con i bambini "a distanza" a causa delle ripetute quarantene.

Il Comune, grazie al contributo di 23.300 euro fornito da Banco BPM, provvederà alla fornitura di videocamere e schermi per gli istituti scolastici.

Banco BPM affianca così il Comune di Verona, che ha avviato un nuovo progetto per la creazione di aule DDI (Didattica Digitale Integrata) in tutti i 52 asili nido e scuole dell'infanzia del suo territorio.

La scuola è uno dei settori più toccati dall'emergenza sanitaria Covid - 19. La questione della didattica a distanza, della sanificazione degli ambienti, dell'approvvigionamento di materiale igienizzante, di strumentazioni tecnologiche e di materiale informatico, sono solo alcuni dei tanti problemi che i docenti e il personale scolastico si trovano ad affrontare in questa delicata fase.

Proprio per rispondere anche ad esigenze particolari, Banco BPM - nell'ambito del più ampio Progetto Scuola - ha deciso



Da sinistra Daniela Maellare, il sindaco Sboarina e Alberto Melotti per il Banco Bpm

di intervenire a favore di diversi istituti del territorio della Direzione Territoriale Verona e Nord Est. Sono state così accolte molte richieste di sostegno per l'acquisto di materiale necessario per il proseguo della didattica a distanza. Il 'Progetto Scuola' e il finanziamento destinato ad asili nido e scuole dell'infanzia comunali sono illustrati oggi dal sindaco Federico Sbaarina insieme all'assessore all'Istruzione Maria Daniela Maellare. Presente il responsabile della Direzione Territoriale Verona e Nord Est di Banco Bpm Alberto Melotti. "La forza di questo progetto sta nella sua capacità di intercettare le esigenze delle scuole che spesso necessitano di semplici interventi per ottenere importanti benefici", ha concluso Melotti.

### C'È UN BANDO

## I protagonisti della ricostruzione

La ricostruzione di Verona del secondo dopoguerra e i suoi protagonisti sono al centro della ricerca storica promossa dall'associazione Consiglieri comunali emeriti.

Un'opera per la cui realizzazione è stato indetto un vero e proprio bando, aperto a tutti, studenti, studiosi e ricercatori. Le domande di partecipazione vanno presentate entro il 31 gennaio. Come da Bando, la domanda, completa dei dati richiesti e della sottoscrizione, deve pervenire entro il 31 gennaio 2022 ad uno dei seguenti indirizzi: a mezzo posta all'associazione dei Consiglieri comunali emeriti



Palazzo Barbieri

-Palazzo Barbieri, Piazza Bra, 1 - 37121 Verona, in tal caso, sulla busta dovrà essere riportata la dicitura "Contiene domanda di partecipazione alla ricerca "La ricostruzione di Verona: i protagonisti".

Oppure a mezzo posta elettronica: all'indirizzo e-mail [assconsiglieriemeriti@comune.verona.it](mailto:assconsiglieriemeriti@comune.verona.it).

SOPRALLUOGO A VILLAGRANCA IN VISTA DELLA PROSSIMA APERTURA

# Al “Medi” aule modulari anti Covid

Sono posizionate nel cortile esterno del liceo. Si tratta di prefabbricati a noleggio

Si è tenuto il sopralluogo in vista della prossima apertura delle nuove aule modulari posizionate nel cortile esterno del Liceo Medi di Villafranca di Verona. La struttura garantirà ulteriori spazi scolastici nel permanere dell'emergenza Covid-19. Sono intervenuti il presidente della Provincia, Manuel Scalzotto, il sindaco Roberto Dall'Oca, il dirigente scolastico Marco Squarzony e i tecnici del Palazzo Scaligero.

I moduli prefabbricati a noleggio, consegnati da due diverse ditte durante le vacanze di Natale, poggiano su una platea realizzata dalla Provincia in dicembre. Nei giorni scorsi, invece, sono terminati i lavori agli impianti elettrici, idrici e fognature.

La struttura – riscaldata e con una superficie coperta di oltre 500 metri quadrati – accoglie sette aule di 60 metri quadrati, già complete di arredi scolastici, un atrio di ingresso e un blocco bagni. Le aule, inoltre, presentano tutte un'uscita di sicurezza sul cortile. Gli spazi saranno a disposizione del Medi e del vicino Anti. Nei prossimi giorni sono attese le ultime certificazioni sulla sicurezza necessarie per l'ingresso degli studenti.

Tra febbraio e marzo una struttura “gemella” - dal costo di 200 mila euro,



Il sopralluogo del presidente Scalzotto alle aule modulari del “Medi” di Villafranca



pari a quello per Villafranca - verrà posizionata presso l'istituto Dal Cero di San Bonifacio. “Strutture modulari come questa, più accoglienti delle tensostrutture, sono una delle tante risposte che la Provincia ha dato per garantire le lezioni in presenza e con il corretto distanziamento durante

l'emergenza Covid-19 – ha sottolineato il Presidente Manuel Scalzotto – . La pandemia ci ha abituati a continui cambi di rotta, a decreti e circolari che cercano di adeguarsi allo sviluppo non sempre prevedibile dei contagi. Queste, come gli spazi che abbiamo affittato in diversi comuni, sono solu-

zioni d'emergenza per l'emergenza. Parallelamente stiamo pianificando interventi a medio e lungo termine per gli istituti veronesi che al momento mostrano un trend di crescita della popolazione scolastica che si è valutato possa protrarsi nel tempo. Uno dei progetti più importanti riguarda il polo di Villafranca, dove stiamo programmando un ampliamento proprio dell'istituto Medi. Ringrazio il Consigliere David Di Michele che, nei mesi scorsi, ha seguito giorno per giorno il tema del rientro in classe in emergenza”. “La Provincia ha fornito una risposta concreta alle esigenze di crescita, costante nel tempo, di questo polo degli istituti superiori – ha affermato il Sindaco Dall'Oca –.

PRESTIGIOSO INCARICO AL MANAGER VERONESE D'ADOZIONE

# Daniele Finocchiaro al vertice di Airc

E' consigliere delegato della Fondazione. "Credo nella centralità della ricerca scientifica"



Daniele Finocchiaro nominato consigliere delegato di Airc

Fondazione Airc rafforza il suo vertice con la nomina di Daniele Finocchiaro a consigliere delegato.

Palermitano, ma veronese di adozione, 54 anni, sposato, due figli, si è laureato in Economia internazionale alla Bocconi di Milano. Ha successivamente conseguito un master in economia sanitaria all'università di Tor Vergata a Roma e ha trascorso 12 mesi presso la J. Nehru University di Nuova Delhi in India per studi sull'assetto economico indiano. Ha maturato una ventennale esperienza professionale nel settore farmaceutico fino a ricoprire il ruolo di Presidente e Amministratore Delegato di GlaxoSmithKline SpA, gruppo che ha guidato registrando costanti successi economici e di reputazione con ingenti investimenti che

hanno accresciuto la presenza industriale e di ricerca nel Paese. Tra il 2016 e il 2020 è stato Presidente del Gruppo Tecnico Ricerca e Innovazione di Confindustria. Ha ricoperto incarichi al vertice delle principali associazioni di settore come Vice Presidente Farindustria e Vice Presidente Confindustria Verona, Presidente della sezione Chimico farmaceutica di Confindustria Verona. Dal 2019 al 2020 da Presidente del Gruppo AGSM ha negoziato e siglato la fusione tra la società multiservizi di Verona e il Gruppo AIM di Vicenza. È attualmente Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Trento e Presidente del Consiglio di Sorveglianza di SMACT, il Competence Center del Triveneto.

Daniele Finocchiaro è Consigliere Delegato.

"Credo fermamente nella centralità della ricerca scientifica- ha detto il neo consigliere delegato- e sono orgoglioso di poter contribuire alla sfida collettiva contro il cancro mettendo la mia esperienza manageriale al servizio di AIRC. Sono onorato di entrare a far parte della comunità di AIRC per dare il mio contributo con profondo rispetto per le persone, la storia, i risultati e la rilevanza della missione della Fondazione. Sento una grande responsabilità nel guidare una organizzazione sostenuta dalla fiducia di milioni di italiani, dall'entusiasmo di decine di migliaia di volontari e dall'impegno di cinquemila ricercatori impegnati per dare risposte ai pazienti e alle loro famiglie".

## IL REPORT Trapianti, un Veneto da record

"L'ho sempre sostenuto, e i dati ora lo confermano: la sanità veneta non è disposta ad arrendersi nemmeno di fronte a un mostro come la pandemia e, nel 2021, ha saputo aumentare la sua quota di trapianti d'organi e tessuti. Siamo sul podio nazionale dietro la sola Lombardia (con una popolazione circa il doppio di quella veneta), con 528 trapianti eseguiti di cui 454 da donatore deceduto e 74 da donatore vivente. E' un record che dedico all'intera macchina trapiantistica veneta, una catena virtuosa di alte professionalità che porta, alla fine, a salvare una vita".

Con queste parole, il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, commenta i dati inediti sull'andamento dei trapianti in Veneto 2021, anche alla luce della pubblicazione del Report del Centro Nazionale Trapianti.

Buone notizie anche sul fronte delle donazioni, che sono state 147, con il tasso di donatori per milione di popolazione a 30,1 (uno 0,6 in più rispetto al report nazionale e con una percentuale di opposizione alla donazione del 18,8%, che è la più bassa d'Italia.

## ZIBALDONE. APPUNTI DI VIAGGIO

## LA FOTO DEL GIORNO



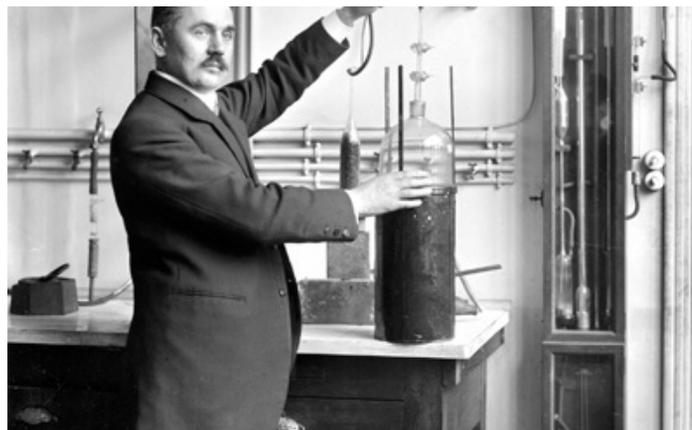
## Roberta Metsola ricorda David Sassoli

L'eurodeputata maltese e membro del Ppe Roberta Metsola è stata eletta, al primo turno, presidente del Parlamento europeo. I voti favorevoli per Metsola sono stati 458. Il numero di votanti è stato 690, le schede bianche e nulle sono state 74, i voti espressi sono stati 617.

"Onorerò David Sassoli

come presidente battendomi sempre per l'Europa, come lui ha sempre fatto. Voglio che le persone recuperino un senso di fede ed entusiasmo nei confronti del nostro progetto. Credo in uno spazio condiviso più giusto, equo e solidale", ha detto la neopresidente Metsola nell'Assemblea del Parlamento europeo.

## ACCADDE DOMANI: 19 GENNAIO 1915



## La prima lampada al neon

L'insegna luminosa di un negozio di barbiere. Fu questa la prima applicazione pratica della scoperta di Georges Claude, ingegnere e fisico francese, considerato il padre dell'illuminazione a neon.

Claude si dedicò per anni agli esperimenti sull'elettricità e i gas. Claude cercò di riciclare ad altro uso i gas inerti (come argon, neon e krypton), prodotti dallo scar-

to della distillazione frazionata dell'aria liquida. Arrivò così al momento faticoso in cui fece passare una scarica elettrica all'interno di un tubo sigillato, riempito di neon. Dopo il riconoscimento del brevetto nel 1915, la lampada a neon cominciò a varcare i confini nazionali. Dagli USA, in particolare, arrivarono le prime richieste di lampade per insegne commerciali

## CHE TEMPO FA ?



DOMANI



DOPODOMANI

## UN PENSIERO, UN SORRISO

HAI PRESENTE QUANDO VAI  
DAL GELATAIO, GLI ORDINI  
3 GUSTI IN FILA,  
E LUI TE LI METTE COME GLI PARE?  
ECCO, QUELLA E' LA VITA.



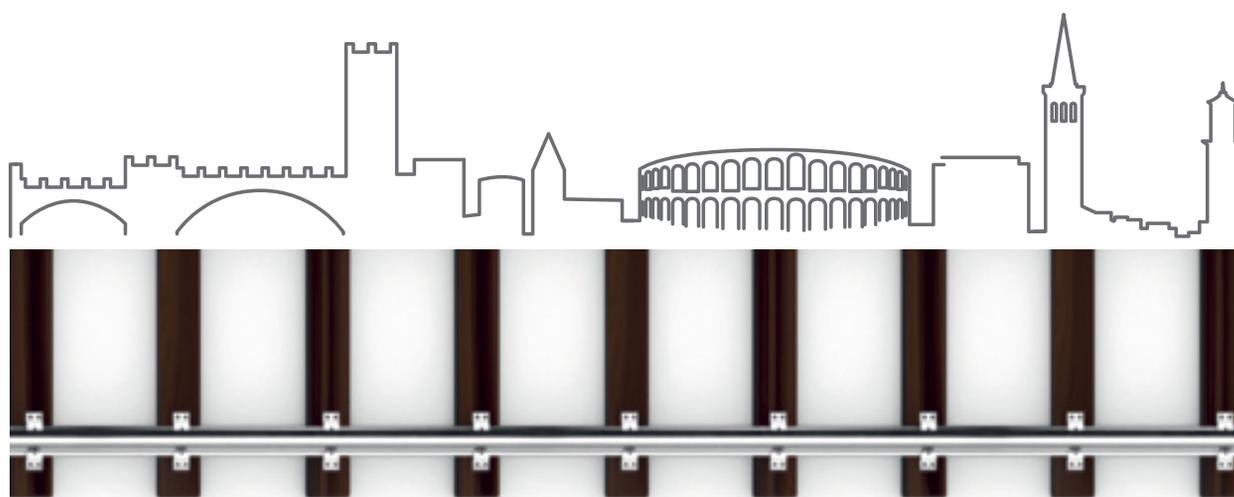
## IPSE DIXIT



*Non essere amati  
è una semplice  
sfortuna, la vera  
tragedia è non saper  
amare*

**Albert Camus**

**-2.500 camion**  
su strada al giorno nel 2019



**Non smettiamo  
mai di pensare  
a Verona.**

Due semplici rotaie? Consorzio ZAI ha visto un'occasione per contribuire al benessere di Verona. Il trasporto ferroviario riduce le emissioni di CO<sub>2</sub>, i rischi di ingorghi stradali dovuti al trasporto su gomma, nonché costi e tempi di spedizione.



[www.quadranteeuropa.it](http://www.quadranteeuropa.it)

## BARDOLINO. IL PROGETTO AL SECONDO ANNO

## “Così proteggiamo i nostri canneti”

Il vicesindaco Katya Lonardi: “Vogliamo sensibilizzare alla salvaguardia dell'ambiente”

Il Comune di Bardolino ha avviato per il secondo anno consecutivo un progetto per valorizzare e tutelare i canneti presenti sul territorio. L'obiettivo è quello di preservare l'habitat protetto della *Phragmites australis*, questo il nome scientifico del canneto, una delle specie vegetali più importanti per il Lago di Garda e mantenere le sue preziose funzioni.

“I canneti hanno bisogno di cura e manutenzione continuativa - spiega il vicesindaco Katia Lonardi - per questo abbiamo avviato un progetto ad hoc che oltre a tutelare il



territorio ha anche lo scopo di sensibilizzare alla salvaguardia dell'ambiente”.

Il progetto, che si avvale della collaborazione della dottoressa Marina Negretto, tecnico fore-

stale specializzato, punta su una programmazione regolare di interventi per la giusta cura e manutenzione dei canneti con l'ausilio di una ditta specializzata.

“Preservare l'habitat del

Lago è un obiettivo primario - prosegue Lonardi - e grazie a progetti come questo è possibile garantire il mantenimento di ambienti adatti alla conservazione della biodiversità che caratterizza la nostra zona”.

Gli interventi effettuati nei giorni scorsi, oltre a consentire lo sfoltimento, la rigenerazione e la pulizia dei canneti, hanno permesso di constatare un primo positivo segnale: rispetto al 2021, quest'anno era notevolmente ridotta la quantità di rifiuti raccolti durante la pulizia delle sponde.

## BOSCO CHIESANUOVA. BANDO FINO AL 26 GENNAIO

## Quattro posti liberi per il servizio civile

Anche quest'anno il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale hanno messo a bando la possibilità per 56.205 giovani di prendere parte al Servizio Civile Universale. Tra i progetti positivamente valutati e accolti, ci sono anche i tre proposti dal Comune di Bosco Chiesa Nuova in collaborazione con Amesci che hanno l'opportunità di accogliere e inserire 4 giovani volontari, tra i 18 e i 28 anni.

Il bando di selezione è aperto fino al 26/01/2022 e i tre progetti di servizio sono tutti a beneficio di una Comunità più solidale e inclusiva, oltre che della crescita dei giovani stessi. C'è il progetto “Dalla parte del cittadino” che offre l'opportunità per 2 volontari di partecipare alle azioni di potenziamento degli strumenti informativi e delle occasioni di incontro e partecipazione dei cittadini con lo scopo di contrastare i fenomeni di



esclusione sociale; “Sogni dei Piccoli, Grandi Realtà” che rappresenta invece l'occasione per 1 volontario di contribuire ad alleviare i disagi psicosocio-relazionali e culturali di minori, con particolare attenzione a quelli in situazioni di fragilità; infine, “Uno per Tutti, Tutti per la Biblioteca!” che acco-

glierà 1 volontario che desidera tutelare, valorizzare e promuovere l'Istituto Biblioteca in quanto presidio e catalizzatore culturale e sociale. «E' un'azione di cittadinanza attiva utile al prossimo e al proprio territorio ma anche un'occasione per i giovani di acquisire competenze teoriche e pratiche utili per accedere al mercato lavorativo - dichiara Lorenza Corradi, Assessore con delega alle politiche sociali e all'istruzione del Comune di Bosco Chiesa Nuova - Il Servizio Civile è un atto di impegno verso gli altri ma anche un passo verso l'autonomia personale».

IL PATTO TERRITORIALE. IERI SERA L'INCONTRO

# La Bassa presenta i sogni nel cassetto

## Confezionato il “pacchetto” di progetti da presentare al Ministero entro il 15 febbraio

Si è tenuto in videoconferenza ieri sera, l'incontro del Patto Territoriale del Basso Veronese e del Colognese. Sono intervenuti il Presidente della Provincia, Manuel Scalzotto, Sindaci o delegati di buona parte dei Comuni aderenti al Patto e la società di assistenza tecnica, Euris srl.

Il Presidente Scalzotto ha illustrato la bozza dell'atto dell'ente con la graduatoria delle proposte pubbliche e private che faranno parte del progetto pilota da presentare al Mise entro il 15 febbraio. I contributi, qualora venisse accolta la domanda, potrebbero arrivare a 10 milioni di euro.

Le istanze delle quattro imprese con sede e investimenti previsti nel territorio del Patto, e arrivate al Palazzo Scaligero entro la scadenza del 31 dicembre scorso, sono state tutte accolte. I progetti, per contributi pari a 1,23 milioni, riguardano logistica e produzione in un'ottica innovativa e attenta alla sostenibilità ambientale.

I progetti selezionati, su 17 presentati, sono stati dieci. Il primo, promosso dalla stessa Provincia e l'unico a coinvolgere tutti i 33 comuni rientranti nel Patto, prevede la realizzazione di un'infrastruttura digitale per la valorizzazione delle risorse natura-

li, culturali e turistiche della pianura veronese e fa leva soprattutto sulla messa in rete dei percorsi



delle piste ciclabili.

Alle ciclabili si riferiscono anche i successivi tre progetti in graduatoria. Il primo riguarda i Comuni di Albaredo d'Adige, Veronella, Bonavigo, Legnago, Terrazzo e prevede il completamento dell'itinerario ciclo-turistico lungo la riva sinistra del fiume Adige, collegato alla ciclo-

via del Sole. Punta invece a innestarsi sulla Treviso-Ostiglia la ciclabile promossa dai Comuni di

Cologna Veneta, Pressana, Roveredo di Guà e Zimella. Mentre Oppeano, Isola Rizza, Roverchiara, Ronco all'Adige e Palù propongono un percorso per collegare due ciclopedonali: dell'Adige e delle Risorgive. Tra gli altri interventi, Legnago promuove il miglioramento acustico e l'eliminazione

delle barriere architettoniche del palcoscenico del teatro Salieri e il riallestimento della sezione archeologica romana del Museo Fioroni, mentre Bovolone punta a realizzare un nuovo centro didattico-culturale nel parco Valle del Menago. Il Comune di Sanguinetto intende recuperare, ad uso foresteria soprattutto per i cicloturisti, alcuni locali situati nella torre “Belvedere” del castello e sistemare l'ingresso del convento di Santa Maria delle Grazie. Infine, Castagnaro ha espresso la volontà di ristrutturare il cosiddetto Ponte Rosso. *“Ringrazio i colleghi Sindaci e i tecnici per quanto fatto nelle scorse settimane – spiega il Presidente Scalzotto -. Non era semplice, nell'emergenza e in pieno periodo natalizio, presentare per tempo le proposte che rientreranno nel progetto pilota da inviare al Ministero. Ci sono riusciti, dimostrando il grande impegno delle amministrazioni e degli uffici per cogliere questa opportunità. Ora non sarà facile competere con tanti altri territori italiani, ma faremo il massimo. Cercheremo di essere accanto ai Comuni anche per monitorare eventuali altre opportunità di contributo future per i progetti non in graduatoria”.*

# CASARTIGIANI

Associazione di imprese della provincia di Verona



## ripartiamo insieme

**Assistenza diretta alle aziende**  
**Formazione obbligatoria aziendale**  
**Sicurezza negli ambienti di lavoro**  
**Edilcassa**  
**Cobis**  
**Sani In Veneto**  
**Ebav**  
**Caf imprese e dipendenti - 730**  
**Patronato pensionati**  
**Paghe e Contabilità**  
**Credito agevolato e contributi pubblici**  
**Covid manager**  
**Superbonus 110%**



#casartigianivr



[www.artigianiverona.it](http://www.artigianiverona.it)

[info@artigianiverona.it](mailto:info@artigianiverona.it)

Via Torricelli 71a 37135 Z.A.I Verona

045 86.222.86

IL PERSONAGGIO. DIETRO LE QUINTE

# D'Amico, un d.s. sulle orme dei grandi

## E' artefice del "fenomeno Hellas" di questi anni: pochissime parole, solo fatti

Parla così poco che si finisce (quasi) per dimenticarlo. Si parla così tanto dell'Hellas di Tudor e Barak, di Caprari e Simeone, che (quasi) si finisce per ignorarlo.

Eppure, Tony D'Amico è l'artefice numero 1 del "fenomeno Hellas". Un d.s. sulle orme dei grandi e sarà bene che Maurizio Setti ci pensi, ammesso che non l'abbia già fatto. Perché, anche questo va detto, prima o poi qualche squadrone si chiederà (se già non l'ha fatto) come fa D'Amico a non sbagliare (quasi) mai. L'elenco è lunghissimo. L'ultimo nome è quello di Barak, preso dall'Udinese come giocatore "normale" e diventato poi un fenomeno. Ma prima ci sono Amrabat e Rhamani, giusto per non dimenticare. E in questo Verona ci sono anche Faraoni e Tameze, Caprari e Simeone, Lazovic e Ilic. Certo, devono essere bravi anche i tecnici, questo è sicuro. Ma un dato è certo: lui non sbaglia quasi mai. E c'è da scommettere sia già al lavoro per il presente e per il futuro.

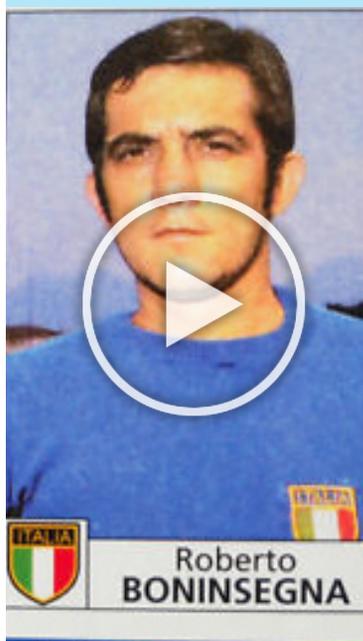
Non c'è dubbio, uno come lui merita una grande squadra, ammesso non lo sia già questo Verona. Profilo basso e voli alti. Parole pochissime (interviste col contagocce), ma tantissimi fatti. Era una scommessa di Setti. Nessun dubbio, il presidente l'ha vinta...



Tony D'Amico, diresse del Verona, artefice dei grandi risultati di questi anni

IL "MEGLIO" DI "PALLA LUNGA E RACCONTARE" (CLICCA E GUARDA)

### *E Boninsegna rivive il Mondiale '70 "Purtroppo Valcareggi non mi vedeva"*



Roberto  
BONINSEGNA

"Io e Valcareggi? Non è stato un rapporto facile. Lui non mi vedeva molto...". Bobo Boninsegna, uno dei più grandi attaccanti del calcio italiano, ricorda Mexico '70 e non solo. "M'aveva lasciato a casa ed ero il capocannoniere del campionato" ricorda. "Poi, sta male Anastasi e vado in Messico, assieme a Prati. Gioco titolare tutte le partite, faccio gol alla Germania e al Brasile, in finale. Alla fine, chiedo al mister: "Scusi, ma perché m'aveva lasciato a casa, se poi m'ha fatto sempre giocare?" La risposta non è molto convincente...". E quattro anni dopo in Germania, Valcareggi dà ancora ragione alla teoria di Bonimba. "Gioca Chinaglia contro Haiti, lo manda "affanculo" in diretta mondiale. Tutti ci aspettiamo provvedimenti nei suoi confronti e invece gioca ancora nella seconda partita. Siamo quasi eliminati, allora c'è spazio anche per me, ma quello era un gruppo finito. E torniamo giustamente a casa. Rimpianti? Beh, come non averne?".

IL CALCIO IN LUTTO. LA SCOMPARSA DI UN FUORICLASSE

# Adios Gento, il simbolo di un'epoca

## Bandiera del mitico Real, unico giocatore a vincere (tra l'altro) 6 Coppe dei Campioni

Addio a una leggenda. Il Real Madrid e tutto il mondo del calcio piangono la scomparsa, all'età di 88 anni, di Francisco «Paco» Gento, l'unico nella storia ad aver conquistato sei Coppe dei Campioni (cinque di fila dal 1956 al 1960 e poi nel 1966 da capitano). Gento ha giocato anche otto finali come Paolo Maldini, che però ne ha vinte «solo» cinque.

*«Il Real Madrid, il suo presidente e il suo Cda si rammaricano profondamente per la morte di Francisco Gento, presidente onorario e una delle più grandi leggende del nostro club e del calcio mondiale. Il Real desidera esprimere le sue condoglianze e il suo amore a sua moglie Mari Luz, ai suoi figli Francisco e Julio, alle sue nipoti Aitana e Candela e a tutti i suoi parenti, colleghi e persone care».*

La figura di Paco Gento, si legge ancora, «rappresenta fedelmente tutti i nostri valori. È stata e continuerà a essere un punto di riferimento per il mondo dello sport. I tifosi del Real Madrid e tutti gli appassionati di calcio lo ricorderanno sempre come una delle loro grandi leggende».

Nato in Cantabria il 21 ottobre 1933, padre



Francisco Gento, leggenda del Real Madrid, scomparso all'età di 88 anni

camionista, la passione per atletica e calcio lo strapparono da bambino alla carriera di pastore. La sua del resto è stata sempre una famiglia sportiva: sono stati calciatori anche i suoi fratelli Julio e Tonin e i nipoti Julio e Paco Llorente, padre di Marcos Llorente dell'Atletico Madrid. Gento ha indossato la maglia del Real per 18 stagioni, dal 1953 al 1971, arrivato nella Capitale spagnola dopo soltanto 10 partite col Racing Santander. Fortissimo e velocissimo – si narra che corresse i

100 metri in 11 secondi netti — è stato uno dei cardini di una squadra stellare che in campo aveva altre leggende come Di Stefano, Puskas e Kopa, ed è ancora oggi considerato una delle ali sinistre più forti di ogni epoca. Nel suo palmarés, oltre alle sei Coppe campioni, vantava pure 12 campionati spagnoli, due Coppe di Spagna, una Coppa intercontinentale e due Coppe Latine, con un totale di 600 partite giocate in maglia bianca e 182 gol.

### PAROLA MIA



*“Sarà sempre il simbolo dell'epoca più felice del Real”*

**Emilio Butragueno**

L'INIZIATIVA DI UN'ASSOCIAZIONE PADOVANA PRESENTATA A PALAZZO BALBI

# Calendario per combattere il bullismo

Realizzato in collaborazione con UISP, il Breganze Hockey e US Borgonovo Settimo



Stefano Volpe e Massimiliano de Stefanis con il calendario contro il bullismo

L'Assessore regionale all'istruzione, formazione e lavoro Elena Donazzan ha incontrato questa mattina a palazzo Balbi Stefano Volpe e Massimiliano De Stefanis dell'associazione "Bullismo No Grazie". Si tratta di una nuova realtà associativa con sede a Gazzo (PD), nata con l'obiettivo di combattere e prevenire, tramite formazione ed informazione, il bullismo, il cyberbullismo e qualsiasi forma di violenza.

Nell'occasione è stato consegnato all'assessore Donazzan un calendario che in ogni pagina, attraverso foto e riflessioni a corredo incluso un decalogo per ragazzi e adulti, intende mettere in evidenza comportamenti e situazioni di bullismo e violenza da evitare. Il calendario è stato realiz-

zato in collaborazione con UISP, il Breganze Hockey e US Borgonovo Settimo, e vede protagonisti i ragazzi delle scuole e di società sportive che prestano il loro volto per il calendario.

"Un elemento importante di questo progetto è il coinvolgimento del mondo dello sport – conclude l'Assessore regionale all'istruzione -. Oggi più che mai, alla luce della pandemia, lo sport è un veicolo per rimettere in moto le relazioni, in un contesto di crescita sano e costruttivo. Sono felice che l'Associazione collabori con le associazioni sportive, l'Hockey Breganze in particolare, perché un messaggio tra pari per aiutare chi è vittima di bullismo vale moltissimo per affrontare la situazione e superarla".

## CONVENZIONE CON CORTE D'APPELLO Borsa di studio ai laureati in Legge

La Giunta regionale del Veneto, su proposta dell'Assessore al lavoro Elena Donazzan, ha approvato il rinnovo della convenzione con la Procura della Repubblica di Venezia, che prevede l'assegnazione di una borsa di studio per consentire, ai giovani laureati in giurisprudenza, lo svolgimento di tirocini formativi presso la Procura stessa. Allo scopo, la Giunta ha destinato la somma di 50 mila euro.

Il rinnovo dell'accordo con la Procura della Repubblica, che si aggiunge al recente rinnovo stipulato con la Corte d'Appello di Venezia, permetterà ai giovani praticanti di usufruire di un tirocinio fino ad un massimo di 18 mesi finalizzato a conoscere un ambiente di lavoro e ad acquisire conoscenze, abilità e competenze connesse ad una specifica attività, quale quella giurisdizionale, altrimenti non avvicinabile.

I tirocinanti potranno usufruire, nel periodo di durata della convenzione, di attività di formazione e accompagnamento mediante l'affidamento ad un magistrato formatore, al



Elena Donazzan

fine di perfezionare e approfondire empiricamente le nozioni acquisite durante il percorso universitario. In particolare gli uffici giudiziari con i quali si stipula la convenzione si impegnano ad erogare attività di formazione e accompagnamento ai tirocinanti per permettere loro di approfondire empiricamente le nozioni acquisite durante il percorso universitario, con riferimento anche all'utilizzo dei sistemi informativi, al fine di perfezionare la preparazione tecnica sia sotto il profilo dell'informatica giuridica che giudiziaria.

Si tratta di un format di successo come testimoniato dai risultati raggiunti nel corso della precedente convenzione.

TRE MINUTI DI "Eco Bonus"

MARCO VANTINI\*

# Favoriti i condomini, ecco come fare

## La legge di Bilancio chiarisce finalmente tutti gli aspetti legati agli interventi sugli immobili

Con l'approvazione definitiva della legge di Bilancio, famiglie e imprese possono ora programmare i lavori sugli immobili con un quadro di regole un po' più certe.

La legge di Bilancio ha previsto il pacchetto di proroghe più ricco degli ultimi anni, ma inizia finalmente e gradualmente a smantellare l'idea (spesso illusoria) secondo cui «lo Stato paga integralmente i lavori».

**Chi ci guadagnerà di più?** La risposta cambia in base a una coppia di variabili: condomini o singole unità immobiliari; piccoli interventi o "pesanti" ristrutturazioni.

La situazione più favorevole è quella dei condomini interessati a eseguire isolamenti termici, rinnovo degli impianti di riscaldamento, interventi sulle parti strutturali. In tutti questi casi si può tentare di sfruttare il Superbonus per miglioramento energetico o antisismico, prorogato con l'aliquota al 110% fino alla fine del 2023 e con percentuali ridotte nel 2024 (70%) e 2025 (65%). E' stato chiarito, inoltre, che la proroga riguarda anche i lavori "trainati" nei singoli appartamenti (in un primo momento esclusi).

È ormai ben noto a tutti gli interessati che avviare i lavori in condominio è complicato e richiede tanto tempo: professionisti, imprese e gli artigiani più affidabili hanno l'agenda piena e le tempistiche per l'evasione degli ordini di acquisto dei materiali si sono di



molto allungati negli ultimi mesi. Ma la proroga lascia più di uno spiraglio anche a chi inizia a pensarci solo oggi. È bene, però, mettersi il cuore in pace: difficilmente i lavori saranno a costo zero, anche cedendo il credito a una banca; inoltre, qualche spesa iniziale va sempre messa in conto (almeno per una seria diagnosi energetica o un buon capitolato).

**Piccoli edifici e «villet-**

**te».** La legge di Bilancio parifica ai condomini gli edifici di un unico proprietario (o in comproprietà tra più persone fisiche) composti da due a quattro unità immobiliari. Oltretutto, è stato chiarito che le pertinenze non entrano nel conteggio: perciò, ad esempio,

la legge di Bilancio è stato escluso qualsiasi riferimento al requisito dell'Isee. Resta però il fatto che – con un calendario così ristretto – sembra impossibile pensare oggi di avviare nuovi interventi: il 2022 sarà dedicato soprattutto a finire i lavori in corso.

La disparità tra i diversi tipi di immobile è così evidente che in alcuni casi si potrà valutare se, ricorrendone i presupposti, sia possibile costituire un condominio o frazionare un'unità singola prima di avviare i lavori, per permettere l'adesione al superbonus fino al 2025.

**Ristrutturazioni e facciate.** Per i lavori minori che non hanno i requisiti del superbonus restano le detrazioni "ordinarie": dopo nove proroghe annuali, la Legge di Bilancio 2022 ha confermato per tre anni – fino a fine 2024 – il bonus ristrutturazioni del 50%, ecobonus, sismabonus, bonus giardini e bonus mobili. Il bonus facciate, prorogato solo fino a fine 2022 è stato ridotto dal 90 al 60%. Peggiora anche il bonus mobili, la cui spesa massima scende a 10mila euro quest'anno (nel 2021 era 16mila) e a 5mila euro dal 2023.

\* **Presidente Solori**

LA PANDEMIA HA LASCIATO IL SEGNO SUL MERCATO FONDIARIO

# Terreni agricoli, i prezzi restano stabili

## Ma nelle terre dell'Amarone si vocifera perfino di campi quotati un milione a ettaro

L'esplosione della pandemia nel 2020 ha lasciato il segno anche sul mercato fondiario del territorio veronese, con una contrazione dell'attività di compravendita legata sia al calo di liquidità, sia alle restrizioni agli spostamenti. Tuttavia le quotazioni dei terreni sono rimaste stabili, pur con differenze sostanziali a seconda delle zone.

Dall'indagine annuale sul mercato fondiario curata dal Crea – Centro politiche e bioeconomia emerge, infatti, che le quotazioni più alte sono raggiunte dai vigneti del Valpolicella, con terreni che possono raggiungere i 600.000 euro a ettaro. Nelle colline a Est (Progno-Val D'Alpone) il valore medio dei vigneti è di poco inferiore a 200.000 euro a ettaro. Più contenuti i prezzi dei terreni in pianura, soprattutto se si tratta di seminativi, che pagano lo scotto della bassa redditività. Nella parte settentrionale della pianura le quotazioni migliori, con 60.000 euro a ettaro, mentre si abbassano nella Pianura del Tartaro, assestandosi intorno a 45.000 euro a ettaro, calando ulteriormente nella parte meridionale (territorio di Legnago) con valori anche inferiori a 30.000 euro a ettaro. Un fattore determinante è la dimensione delle



Alberto De Togni

compravendite: in presenza di grandi superfici i valori possono essere superiori alla media, mentre le piccole proprietà spuntano prezzi al di sotto delle quotazioni medie. Per quanto riguarda la riduzione delle contrattazioni, gli operatori economici concordano nel ritenere che il Covid sia il principale responsabile sia per le restrizioni agli spostamenti, sia per la sensazione di incertezza dovuta al quadro economico, che frena gli investimenti. A causa delle restrizioni e dei lockdown, infatti, gli operatori hanno avuto difficoltà a incontrarsi e perfezionare gli accordi preliminari. Anche la mancanza di liquidità ha rallentato le contrattazioni, soprattutto per le produzioni più legate agli effetti delle

chiusure, come florovivai e agriturismi. Secondo le statistiche del Consiglio nazionale del notariato, il numero di atti di compravendita in Italia riguardanti terreni agricoli, conclusi nel 2020, è diminuito del 8,4% rispetto al 2019, invertendo una tendenza positiva che durava dal 2014. Ridotto in maniera significativa anche il valore monetario delle transazioni, che si ferma a 4,8 miliardi di euro (-21% rispetto al 2019). Battuta d'arresto anche sul fronte del credito per l'acquisto di immobili in agricoltura che, secondo la Banca d'Italia, ha visto nel 2020 erogazioni pari a 319 milioni di euro, con un calo del 42% rispetto al 2019. "Complessivamente, nonostante il Covid, a Verona c'è stata una discreta tenuta dei prezzi – spiega Alberto De Togni, presidente di Confagricoltura Verona -. Non sono stati ancora recuperati i valori di dieci anni fa, che erano molto più consistenti, ma in questo momento c'è comunque una certa stabilità". In pianura i valori sono legati alla redditività delle colture. Più alti i prezzi delle zone collinari: nelle terre dell'Amarone si vocifera perfino di campi quotati un milione a ettaro. In leggera contrazione il mercato degli affitti.

### TECNOCASA Si utilizza il canone concordato

Nella prima parte del 2021, secondo l'Ufficio Studi del Gruppo Tecnocasa, i canoni di locazione a Verona sono in leggero aumento: +0,7% per i monolocali, +1,5% per i bilocali e +0,9% per i trilocali. In tutte le macroaree si registrano segnali di stabilità o leggero aumento ad eccezione dell'area centrale dove si segnala ancora una contrazione dei valori.

Nella macroarea di Borgo Roma-Golosine si registra un leggero aumento dei canoni di locazione che ha interessato in modo particolare il quartiere di Borgo Roma dove c'è una forte domanda alimentata da studenti delle facoltà universitarie presenti nel quartiere e dal personale medico, e bassa offerta. La zona centrale mostra ancora sofferenza dal momento che ci sono ancora B&B e casa vacanza immesse sul mercato. A Verona si affitta per scelta abitativa nel 60% dei casi, la tipologia più affittata è il bilocale con il 46,8% delle scelte. In generale il contratto più utilizzato è quello a canone concordato scelto nel 70% dei casi. .

Il primo quotidiano online  
**la Cronaca**  
di Verona

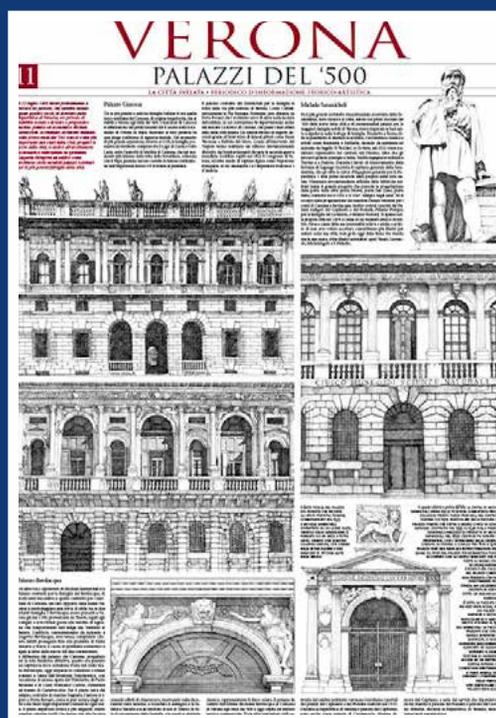
*L'informazione veronese nel mondo*

presenta

*“La città svelata”*

*Un viaggio nella Storia  
della nostra splendida  
città.  
11 tavole, pubblicate con  
cadenza bisettimanale.*

**Per informazioni e acquisto  
contattare:  
dalle 9 alle 11 dal lunedì al venerdì  
**0459612761**  
o scrivere una mail a:  
**shop.lecronache@gmail.com****



dim. 35x50

la Cronaca  
dell'agromeccanico

Cronaca  
del Veneto



Cronaca  
DELL'ECONOMIA.com

la Cronaca  
del Basso Veronese



+39 045 9612761



redazione@tvverona.com



Via C. Frattini 12/c